

Circolo didattico di Vinci

Anno Scolastico
2006 – 2007

Scuola dell'infanzia
Stacciaburatta

Sezione 3 anni



**Il tatto, il soffio, la vista...
le bolle di sapone**

Dalle bolle di sapone alla costruzione di storie

di Angelita Bernini e Manuela Fiaschi

Percorso didattico:

- attività propedeutiche al soffio
- lettura e drammatizzazione della storia “Il lupo e i tre porcellini”
- giochi allo specchio

- introduzione delle bolle di sapone attraverso il dono di una pozione magica del mago Sapone
- giochi con le bolle all’aperto
- giochi con le bolle al buio
- ritorno in sezione e racconto di ciascuna esperienza
- giochi psicomotori: facciamo finta di.....per soffiare, correre, rincorrere, gonfiarsi e scoppiarsi
- bolle musicate: giochi con il corpo utilizzando i cerchi
- bolle manipolate (esperienze grafico-pittorico-manipolative)
- bolle parlanti: esprimere i momenti piacevoli dell’esperienza ...ho visto...mi è piaciuto...mi ricordo.....ho fatto....io ero.....
- ricerca di emozioni e ricordi attraverso il testo di supporto “Le bolle di Margherita” di R. Piumini e l’episodio “La bolla di sapone” di G. Rodari
- bolle trasparenti (giochi con il nailon)
- bolle silenziose, bolle rumorose, bolle addormentate, bolle risvegliate
- storie e filastrocche
- letture di appoggio

- trascrizione, riletture e ricomposizione delle verbalizzazioni dei bambini
- ricerca degli ambienti dove creare le nostre storie (conversazioni stimolo)
- giochi con i colori attraverso i pennarelli speciali e la lavagna luminosa
- immergiamoci nei colori
- colori e musica.....
- le sensazioni, i ricordi e le emozioni (conversazione stimolo)
- storie e filastrocche nei colori
- rievocazione dei momenti salienti dell’esperienza dei giochi con i colori
- le nostre microstorie: emozioni e sentimenti emersi dalle esperienze vissute
- la drammatizzazione delle nostre microstorie

tempi: novembre2006 – aprile 2007

spazi:

- sezione
- giardino
- teatro
- palestra.

Materiali:

acqua, sapone per piatti, glicerina, barattoli con cannucce soffiabolle, carta, tempere a dita e tempere per pittura, plastilina, materiali di recupero, nailon 6mtx6mt, macchina fotografica, lavagna luminosa, materiale strutturato per la psicomotricità (cerchi, dadi, tappeti, macrostrutture etc...)

Verifica:

- osservazione mirata dei bambini durante le attività
- compilazione del diario di bordo
- osservazione degli elaborati e delle verbalizzazioni dei bambini in itinere

Sezione omogenea composta da 23 bambini di tre anni

Insegnanti: Angelita Bernini e Manuela Fiaschi

Il percorso di lingua che ha interessato tutto il gruppo sezione, è iniziato nel mese di novembre attraverso le prime esperienze sul soffio, come ci aveva indicato la dottoressa Maria Piscitelli. Indicativamente, una o due volte la settimana, abbiamo coinvolto i bambini della nostra sezione attraverso una serie di esperienze con la principale finalità di costruire piccole storie nate dalle percezioni sensoriali.

L'azione didattica si è svolta tenendo conto della sfera cognitiva e immaginativa dei bambini con una serie di interventi volti a favorire le dinamiche necessarie per costruire storie.

Le bolle volano nell'aria rivestite dai colori dell'arcobaleno. Si rincorrono, piccolissime o galleggiano panciute. Ovunque attirano su di sé sguardi incantati e mani giocose . Fino a quando un soffio di vento mette fine alla loro breve e magica vita.

Attraverso la magia di questi oggetti fragili e accattivanti per forma e colore abbiamo cercato di stimolare la fantasia e l'immaginario di ogni bambino cercando di sensibilizzarli all'ascolto e stimolarli al racconto.



Cosimo è diventato una bolla.....

Il soffio

Una serie di esperienzeuna serie di giochi per verificare la capacità dei bambini di soffiare.

6 novembre 2006

alunni presenti 21

Prendiamo spunto da alcuni giochi che i bambini fanno durante il momento del pranzo. Le brocche di acqua sono state predisposte per essere utilizzate direttamente dai bambini. Le insegnanti stimolano i bambini a fare da soli e i bicchieri si riempiono continuamente. Hanno inizio i primi giochi.....ecco che Alessandro si avvicina il bicchiere alla bocca e comincia a soffiare sull'acqua, basta poco e inizia anche Andrea, Vittoria, Bianca, Bernardo, Marco, tutto il tavolo sta giocando. Anche gli altri bambini dei tavoli vicini sono affascinati da questo strano borbottio dell'acqua, si accorgono che le insegnanti non brontolano e così inizia un gioco al quale decidiamo di partecipare anche noi e via **TUTTI A SOFFIARE NEI BICCHIERI !!!!!**



Alessandro, l'inventore delle bolle nel bicchiere.....

7 novembre 2006
alunni presenti 20
assenti:

Abbiamo preparato tanti bicchieri trasparenti e tante cannuce, tante, quante sono i bambini e stamani riproponiamo quel gioco iniziato ieri, a tavola.....Susanna non vuole giocare, nonostante alcune sollecitazioni non ha voluto partecipare.

Si registrano alcune frasi:

Vittoria: *le mie bollono*

Marco: *anche le mie..... bolliscano*

Bernardo: *anche mie sono grosse.....vedi*

Andrea: *io soffio forte e fortissimo e mi cascano tutte e poi..... mi dai l'acqua un pochina però!*



Thomas: *io l'ho bevuta*

Desirè: *guarda guarda bello, è tutto bolle*

Alessandro: *io soffio forte e...e soffio tutta l'acqua e soffio anche piano...guardami*

Elena: *io le so fare anche a casa*

Gaia: *guarda come sono brava*

Christian: *sono bollicine di acqua!!!*

Francesco: *io le fo grosse grosse come i miei, più grosse di Alice mia*

Bianca: *le mie bolle sono tante e poi non ci sonopiù!*

Susanna: *io non le fo.....non le voglio fare.....non mi garbano*



Desirè: *io le voglio fare anche a casa.....per mamma...poi ieri le prendo e le porto a mamma.*

Francesca: *io le imparo a Amina poi*

Asiia: *io le bolle mie.....guarda, guarda maestra sono tante!!!*

8 novembre 2006
alunni presenti 18

Proponiamo il gioco delle barchette in acqua.....
Procuriamo tante ciotole e tinozze, prepariamo barchette di varie misure e cominciamo a navigare.....a metà tragitto un grande vento soffia sulle barchette. Mamma mia sta arrivando



Il vento :

*Sentila, soffia,
sentila sbuffa:
dolce ti graffia,
un'aria buffa.
Senti che voce,
senti che fiato,
vento veloce
vento fatato.
Senti carezza,
senti spintone,
aria di brezza,
vento burlone.
(R. Piumini)*



“Soffiamo, soffiama, ancora più forte soffiama!!”
Alcune barchette affondano, altre rimangono a galla.....piano, piano sta tornando la calma.



10 Novembre 2006

Alunni presenti 20



Prepariamo precedentemente dei tavoli con alcune polveri reperite all'interno della scuola (il caffè, la farina di grano, la farina di granturco, lo zucchero, la farina di castagne etc....) e invitiamo i bambini a sedersi davanti alle polveri che più li attirano.

Su tavolo vi sono anche dei contenitori di cannucce. Prima del soffio invitiamo i bambini a toccare e giocare con i vari mucchietti di farine, ma vietiamo il miscuglio delle varie polveri.

Dopo alcuni minuti di manipolazione dei materiali proposti invitiamo i bambini a prendere le cannucce e gli chiediamo di soffiare sopra la farina disposta sul tavolo davanti al loro posto.

Dopo il soffio abbiamo risistemato i mucchietti di polveri e abbiamo utilizzato il gioco del "cambio di posto" (l'insegnante invita più bambini a cambiarsi di posto con altri compagni cercando di dare l'opportunità a tutti di soffiare almeno due qualità di polveri) Sono stati fatti oltre

al primo soffio tre cambi di posto, alcuni bambini hanno soffiato per due volte la stessa polvere.

Si registrano alcune frasi

Chistian: *se ci soffio dentro e mi viene in bocca*

Andrea: *io soffio il marrone e vi va tutto su quello lì*

Francesco: *questo e.....non soffia* (sta parlando del sale grosso che non riesce a farlo muovere)

Francesca: *fa la polvere*

Bianca: *questa non mi vola.....guarda.....fa un buchino e basta.....guarda....guarda!*

Camilla: *la mi..... è non c'è più.....*

Alessandro: *io soffio forte come.....come il lupo e i tre porcellini!*

Marco: *guarda anch'io soffio come il lupo e la fo volà*

Samuele: *il lupo soffia alla casina di paglia....così fffffff* (imita il soffio)

Elena: *io soffio più piano e più forte e va tutta su Caterina*



13 novembre 2006

alunni presenti 22

Utilizziamo della carta velina di diversi colori e invitiamo i bambini a strapparla e ad accartocciare la carta per formare delle piccole biglie.

Ci suddividiamo in 2 sottogruppi e in ogni sottogruppo formiamo delle squadre. La prima gara la facciamo per colore: i bambini con lo stesso colore si sfidano nella corsa delle "biglie".

Successivamente i vincitori di ogni colore si sfidano. Eleggiamo il vincitore della giornata:

Bernardo è il vincitore della squadra A e Marco è il vincitore della squadra B.

Vista l'elevato grado di attenzione e la forte motivazione che ha coinvolto l'intero gruppo sezione decidiamo di riproporre l'attività nel giro di una settimana.



Bernardo è bravissimo a muovere con il soffio la sua pallina di carta velina.

Ecco Bernardo, Caterina e Bianca vicini al traguardo!!



15 Novembre

Alunni presenti 21

Utilizziamo dei grandi fogli, muoviamo le dita come il vento e lasciamo una traccia.
Mentre i bambini pitturano con le dita ascoltiamo una musica di sottofondo e registriamo le frasi che i bambini dicono

Insegnante: come fa il vento?

Cosimo: *il vento fa uuuuuuuuuuu.....la notte uuuuuuuuu.....fa così*

Francesca: *il vento mio ffffffffffffff e muove tutto anche le porte*

Bianca: *il vento soffia in cielo, manda via le nuvole e non piove..... me lo dice il mio babbo lo sai?*

Camilla: *il vento "foffa" forte e fa me vvvvvvv move (apre le braccia)*

Susanna: *il vento sbuffa.....come il mio babbo che è arrabbiato*

Insegnante:

“



*Soffia soffia sempre il vento
non si ferma mai un momento.
Io l'ho incontrato stamattina
veniva dai boschi su in collina.
Talvolta sembra un bambino
fa i dispetti da birichino:
scompiglia a tutti i capelli
rivolta vestiti e ombrelli!!
Non sempre il vento però è buono
quando urla e fa frastuono
o si trasforma in un mostro strano
diventando un uragano.....
ti prego vento rimani brezza
e chiunque incontri accarezza! “*

Cosimo pittore e.....



.....Francesca pittrice!

24 novembre 2006

Alunni presenti 21

Giochiamo con il telo colorato precedentemente predisposto sopra una struttura quadrangolare che i bambini chiamano piscina di 2,50mt x 2,50 mt.



Invitiamo i bambini a disporsi intorno alla piscina e gli chiediamo di prendere il telo colorato con entrambe le mani. Spengiamo tutte le luci e ascoltiamo una filastrocca sul vento letta con il microfono. La collega non impegnata nella lettura, guida e collabora con i bambini nel gioco del telo colorato.

***Soffia soffia sempre il vento
non si ferma un momento
soffia e non si ferma mai
da dove venga non lo sai
io l'ho visto stamattina***

*venir dai boschi su in collina
e l'altro giorno arrivare
dal lontano estremo mare
c'è chi dice di aver scoperto
che il **vento** viene dal deserto
perché **arriva tutto affannato**
per aver le dune formato
talvolta sembra un bambino
fa i dispetti da birichino
scompiglia a tutti i capelli
rivolta vestiti ed ombrelli
il **vento entra in ogni posto**
senza farlo di nascosto
anche in chiesa e nel convento
dappertutto entra il vento
non sempre il vento però è buono
quando urla e fa frastuono
o si trasforma in un mostro
strano
diventando un uragano
allora è peggio della guerra
distrugge tutto e lo butta a terra
ti prego vento rimani brezza
e chiunque incontri accarezza.*



Le parole evidenziate rappresentano i momenti in cui i bambini sono stati esortati a muovere il telo colorato. Il movimento più o meno veloce era dato dalle varie descrizioni del vento della filastrocca. Finito il gioco si radunano i bambini e prima di rielaborare graficamente l'esperienza li stimoliamo a raccontare che cosa abbiamo fatto.

Susanna: *io ero il vento e soffiavo forte e pochino poi.....sono andata sotto il vento e mi toccava i capelli*

Francesca: *anch'io ero il vento che si soffiava in alto e poi non c'era più e poi ritornava un pochino forte e un pochino piano*

Filippo: *io volavo con il vento e.....poi sono andato ni vento*

Samuele: *io soffiavo*

Niccolò A.: *io sono stato sotto al vento di sotto*

Gaia: *io l'ho mosso questo cencio....si giocava a i vento birbone e tirava forte*

Cosimo: *io ho giocato ni vento*

Nicolò B.: *si facevano i venti.....così e così (muove le mani prima forte e poi più lentamente)*

Vittoria: *io sono il vento e buttavo tutto in terra e spettinavo i bambini*

Bernardo: *anch'io sono di vento e.....soffia fortissimo.*



Sotto sotto a raffiche di vento.....

Per poi sentire le dolci carezze di un vento buono...



2 dicembre 2006

Alunni presenti 18

giociamo con il corpo

attenzione ci sono raffiche di vento: rotoliamo, muoviamoci spostandoci con i piedi, gattoniamo, strisciamo dappertutto, muoviamoci spostandoci con le mani, proviamo a muoverci all'indietro e poi di nuovo avanti.....



*“Mamma mia sta arrivando un temporale
La sua faccia assomiglia ad un caporale.
Giunge improvviso in un momento
annunciato da raffiche di vento.
S’infuria ed urla come un furibondo
sembra voglia fare il finimondo.
La sua espressione da arrabbiato
mi ha subito spaventato.
Ognuno tace e cerca di*

capire quando la sua ira possa sbollire. Il temporale ha infatti il fiato corto, minaccia ma non fa mai un torto. Le cicale lo sanno e vedendolo arrivare ne approfittano intanto per poter riposare, ricominciando prontamente frinire come all’orizzonte lo vedono scomparire.”



Il vento si è calmato.....

3 dicembre 2006

Alunni presenti 21

Prendiamo spunto da alcune frasi dei bambini dove è ricorrente il soffio abbinato al lupo.
A sorpresa prepariamo la stanza e invitiamo i bambini a teatro per vedere la drammatizzazione attraverso i burattini della storia del.....

“Lupo e dei tre porcellini”



Osserviamo questo lupo un po' BIRBONE !!!!



*Angelita ci racconta
La storia.....*

5/ 6/ 7 dicembre

Alunni presenti 19- 18- 19

Prendiamo spunto dalla storia dei tre porcellini.

Suddivisi in 2 sottogruppi decidiamo di realizzare tre costumi da lupi, venti codini di maiale, tre casette (una di paglia, una di legna e una di mattoni)

Poi, il terzo giorno tingiamoci il viso e “raccontiamo” la storia del lupo e dei tre porcellini con il nostro corpo.



I porcellini impauriti ...



il “lupo” arrabiato.....



il soffio catastrofico !!!

12-13-14 dicembre 2006

Alunni presenti 20 -20 -21

Invitiamo i bambini ad accartocciare moltissima carta dei quotidiani precedentemente richiesti, che raggruppiamo in grandi sacchi neri della nettezza. La quantità necessaria prevista per il gioco programmato fa sì che anche il giorno successivo i bambini abbiano realizzato la stessa attività. Il terzo giorno abbiamo riempito con la carta accartocciata il gioco strutturato che chiamiamo piscina, prima dell'arrivo dei bambini e lo abbiamo coperto con un telo in modo da non vederne il contenuto.



Abbiamo volontariamente spento tutte le luci ed abbiamo lasciato scoperta dalla tenda soltanto la porta finestra: è una giornata di pioggia il cielo è grigio scuro, l'ambiente ricreato è in penombra, ottimo per l'attività che proponiamo.

Abbiamo suddiviso i bambini presenti in 2 sottogruppi e abbiamo raccontato la storia di supporto consigliata dall'esperta "La casa in una bolla" accompagnata con un sottofondo musicale tratto dal cd "Relax with Mozart".

l'ascolto della storia, ad immergersi nella carta pensando di essere dentro una bella bolla immaginaria.

Abbiamo invitato i bambini, dopo



La vita.....in una bolla

9 gennaio 2007

alunni presenti 19

Sperimentiamo con il corpo la storia La casa in una bolla.

Suddividiamo i bambini presenti in 2 gruppi e utilizziamo la stanza adibita a palestra e il teatro contemporaneamente. Attraverso la musica e il racconto della storia suddetta rappresentiamo i principali eventi della storia con il corpo.



Dedichiamo all'attività 45minuti per ciascun gruppo.

A fine attività motoria chiediamo ai bambini la rielaborazione grafica della storia vissuta.

Dentro la bolla rotoliamo....

.....corriamo.....



.....e ascoltiamo storie !!

10-11-15 gennaio

alunni presenti 19- 19- 22

Il mistero e la sorpresa.....

“Il Mago Sapone”

Abbiamo deciso di proporre l’esperienza delle bolle di sapone attraverso la magia.....

una mattina (il 10 gennaio), al loro ingresso a scuola i bambini hanno trovato delle impronte misteriose che conducevano alla stanza del teatro.

Inizialmente abbiamo strutturato la conversazione attraverso alcune domande:

-chi è venuto a scuola?

-dove portano le impronte dei piedi del personaggio misterioso?

-ci aspetterà nella stanza o sarà andato via?

Si riportano alcune frasi dei bambini

Bernardo: *è uno nero che ha le scarpe nere*

Camilla: *e i brillantini ai piedi*

Francesca: *è una fata misteriosa.....ci porta dei doni perché siamo stati bravissimi*

Vittoria: *nooo è un magooo!!*

Gaia: *è un mago sìma è andato via..... vero?*

Andrea: *è un mago dei bambini ci porta i regali e va via poi sai?*

Asiia: *è un mago*

Bianca: *è andato alla televisione nostra del teatro ma di notte ora è uscito!!*

Niccolò A.: *è un mago nero nero*

Francesco: *è Zorro..... allora nero è!!*

Cosimo: *è buono.....*

Marco: *sii è buono ci porta un regalo come babbo Natale*

Alessandro: *io non ho mica paura sai*

Christian: *ma che si va di là?? Si va a vedere??*

Samuele: *io no ho paura vo da mamma mia io!!*



Tutti insieme siamo andati alla porta d’ingresso e abbiamo seguito con i piedi le orme lasciate per terra che ci hanno condotto nella stanza del teatro dove abbiamo trovato l’ambiente sgombro da tavoli e panchine, al buio, illuminato lievemente da alcune candele. Nel centro della stanza vi era una scatola con accanto una grande lettera.

Abbiamo aperto la scatola, letto il contenuto della lettera, preparato la pozione magica consigliata dal Mago Sapone e abbiamo atteso tutta la notte per verificare il giorno dopo a che cosa ci sarebbe servito quel liquido misterioso.

Il giorno successivo siamo ritornati nella stanza abbiamo guardato, annusato e toccato il liquido magico. Il mago aveva lasciato anche tanti bicchierini di bolle di sapone vuoti.

Li abbiamo riempiti con il liquido magico e ci siamo divertiti a realizzare le prime bolle di sapone.



Le impronte finiscano vicino ad una lettera e ad una scatola

Che cosa ci sarà ?



Prima di tutto leggiamo la lettera....

poi seguiamo le indicazioni del mago Sapone....



infine agitiamo la pozione magica!

19 gennaio 2007

Alunni presenti 22

Le bolle di sapone in giardino

Andrea:

Io so fare le bolle quelle grandi che volano e non scoppiano.....sono giganti



Asia: *le bolle mia non ci sono.... ho buttato addosso la "forzione" del mago*



Francesco: *le mi bollicine scoppiano l'erba gli rompe il pancino.....guarda me le rompe tutte, tutte.....*

23 gennaio

Alunni presenti



gioco motorio: facciamo finta di entrare nelle bolle

suddividiamoci in 2 gruppi e a turno lavoriamo nella stanza adibita a palestra. Forniamo a ciascun bambino un cerchio con il quale chiediamo di fare determinate azioni.

Es: - saltate dentro “la bolla” - sedetevi dentro “la bolla” - passatevi “la bolla” sopra la testa

- passatevi “la bolla” sotto i piedi - scambiatevi “la bolla” - lanciate “la

bolla” –

- correte fuori dalla “bolla” - quando soffio entrate nella “bolla” etc....

finita l'attività motoria proponiamo ai bambini di distendersi seguendo le insegnanti.

Oscuriamo in precedenza la stanza e cerchiamo di rilassarci chiudendo gli occhi e stando fermi il più possibile. Cerchiamo di mantenere la posizione di rilassamento per 6/8 minuti e ci aiutiamo ascoltando almeno un brano del cd Relax with Mozart.



31 gennaio

Alunni presenti 19

Dentro la bolla, ascoltiamo una storia

Prima di sederci per ascoltare una storia decidiamo di entrare ciascuno in una bolla. Prendiamo le magliette bianche e dei sacchi di nylon e poi trucchiamoci anche la faccia.

Siamo pronti per ascoltare la storia.....entriamo tutti in "piscina" e.....



La seconda lettura di appoggio scelta dalle insegnanti "La bolla di sapone" di G. Rodari

Alice Cascherina faceva le bolle di sapone.

Ad un tratto forse soffiò troppo forte, fece una bolla più grossa delle altre e ci cadde dentro con tutta la cannuccia.

La bolla sorpassò la ringhiera, il vento la spinse in alto e sarebbe andata a scoppiare contro la grondaia se Alice, buttandosi tutta dall'altro lato, non l'avesse costretta col suo peso a deviare.

"Meno male che è una bolla dirigibile,- pensò

Alice per consolarsi. – E meno male che a quest'altezza non ci sono farfalle".

Poco prima, infatti, aveva visto una farfalla e una bolla scontrarsi, e la bolla si era dissolta.

A quell'altezza, però, volavano le rondini, perché si avvicinava la sera ed era l'ora, per loro, di fare provvista di moscerini.

"Speriamo che non mi prendano per una zanzara", pensò Alice con un po' di batticuore.

La bolla oscillava pigramente tra un tetto e l'altro.

Alice poté vedere distintamente la nonna, uscita sul balcone a cercarla.

Povera vecchietta: essa si sporgeva dalla ringhiera e guardava in giù, forse temendo che Alice fosse caduta in strada.

- Nonna!! Nonna!!- chiamò Alice.
- Le pareti della bolla tremarono pericolosamente.
- Qua bisogna parlare piano. Uno strillo potrebbe causare un'esplosione o un naufragio.

Il mondo, là dentro, appariva più colorito, e ogni cosa era fasciata almeno da un arcobaleno, se non da due.

Alice si guardò la mano, e anche la mano aveva al dito un arcobaleno piccolo come un anello.

- Dove andrò? Dove andremo? Dove vanno le bolle di sapone quando non cadono e il vento le porta via?

Non andarono tanto lontano: la bolla si posò sul terrazzo di una villetta di quattro piani, e posandosi scoppiò.

Alice venne fuori: qualche goccia di saponata sulla punta delle scarpe era tutto quel che restava della bella bolla di sapone.

Sul terrazzo non c'era nessuno, solo dei panni stesi ad asciugare, in fila su tante corde, e un gatto che si crogiolava agli ultimi raggi del sole tra le antenne dei televisori.

Alice cercò la porta delle scale, scese e tornò a casa.



5 – 7 – 9 – 14 Febbraio

Storie in maschera.....

Utilizziamo la maglietta bianca e i sacchi di nailon per raccontare microstorie. Ci suddividiamo in 2 piccoli gruppi e cerchiamo nei 2 ambienti preparati precedentemente di creare spazi confortevoli e rilassanti dove i bambini possano sentirsi a proprio agio.

C'era una volta una bolla che andò nel cielo.....era piccolina e non era da sola, ci aveva una sorella grande.....una bolla grossa. Nel cielo c'erano le nuvole e si misero a giocà,, poi era tardi e ritornarono a casa.....alla casa di bolla! (Bianca)



Un giorno ci sono delle bolle che vanno nel prato, erano tante e tutte di tutti i colori, anche i colori della Fiorentina, poi arrivò un vento che le mandò in su alto e poi si scoppiarono.....e poi un bambino le rifece le bolle (Chistian)

Una volta una bambina fece tante bolle di tutti i colori dell'arcobaleno e erano un pochine grosse e un pochine piccine arrivò un gatto un po' cattivo che con le unghie spaccò tutte le bolle e la bambina lo brontolò.....non gli dette nemmeno i mangiare!! (Susanna)

Una volta c'erano delle bolle che diventavano uccelli e volavano nel mare e giocavano con i pesci e andavano anche in cielo e poi si scoppiarono (Filippo)

Le bolle vanno anche lontano e si perdono.....poi se trovano un ago e si bucano.....anche le mani le rompono, ma se volano in cielo in alto in alto e vanno in cielo e non si scoppiano.....tornano a casa dalla mamma e da i papà (Francesco)

C'era una volta una bolla grossa che era a scuola e veniva dai giallini, ma un giorno cascò e si scoppiò (Niccolò A.)

C'erano tante bolle che giocavano in giardino, c'era la bolla grossa e quelle piccine.....giocavano a nascondino.....poi a un certo punto arrivò un vento forte forte che voleva giocà e.....le mandò in su ni cielo ma e si scoppiarono!! (Marco)

Il lupo vide le bolle e le voleva mangiare.....ma loro andarono a casa di un porcello.....il lupo andò via e loro uscirono e volarono in cielo (Caterina)

C'era una volta una bolla..... grande.....andò su i fiori e..... si mise a giocare con i fiori, ma poi si scoppiò. (Asia)

*C'era una volta una bolla gigante che andava dai bambini.....a giocare.
C'era una volta che incontrò tante bolle che diventarono amici, ma un uccello le inseguiva per scoppiare. Tutte le bolle andarono via lontano, nel bosco e presero l'aereo.....poi.....però non si scoppiarono (Andrea)*

*Una volta una bambina preparò delle bolle e le fece volare nel giardino, tutte le bolle videro tanti fiori e giocavano insieme con i fiori.
Ma arrivò un temporale che scoppiò tutte le bolle e i fiori rimasero da soli. (Francesca)*

Le bolle c'erano.....erano a scuola ma avevano paura del mago Sapone, allora andarono tutte nella stanza dei rossi e cominciarono a giocà, poi quando era buio tornarono via da scuola e il mago non c'era perché viene a scuola di notte ma le bolle non c'erano più. (Vittoria)



28 febbraio 2007

Alunni presenti 19

Decidiamo di ripetere l'esperienza delle bolle di sapone nella stanza del teatro.

Abbiamo oscurato precedentemente tutti i vetri delle finestre.

Al loro ingresso i bambini hanno trovato accesa soltanto una piccolissima lampada con una luce molto soffusa e la musica "La primavera" di Vivaldi

In un grande scatolone abbiamo messo tanti barattoli di bolle di sapone e li abbiamo invitati a giocare con le bolle di sapone

Lasciamo i bambini liberi per i primi minuti di attività poi cerchiamo di stimolarli a parlare, a raccontare ciò che vedono e che fanno, a fantasticare con i loro "prodotti"

Si registrano i loro commenti:

Vittoria: ho preso la mia bolla.....non scoppia, è magica forse

Susanna: nel buio le bolle sono belle, sono come tante principesse

Francesca: le mie bolle ballano e volano con la musica

Bernardo: ho fatto tante bolle.....le mie sono dei guerrieri che salvano il castello del re

Niccolò A.:le bolle volano in sù e fanno piano piano e s scoppiano senza scoppio

Marco: ho preso tante bolle sulla cannuccia....dentro sono vuote e trasparenti

Elena: si vede tutto con le bolle.....sono non bianche la trasparenti.....trasparenti come l'acqua!!

Desirè: le bolle sono come una magia.....i maghi le fanno dentro alle pentole e poi "esciono" tutte le cose magiche. Anch'io voglio che fa una magia ma si scoppiano.

Alessandro: tutte le bolle volano e si scontrano le mie sono di tutti i colori e grandi e piccole.....ma una era grossa grossa così e Christian l'ha rotta.....non mi viene più grande una bolla....

Andrea: ho fatto le bolle che volavano erano dei soldati che correvano in fila.....poi il vento le ha distrutte e sono scoppiate

Samuele: le mie bolle sono dei palloncini di tutti i colori che.....scoppiano

Asiia: le bolle sono ballerine che ballano con me, poi si rompono



Christian: le mie bolle sono di sapone magico.....parlano e dicono che giocano nel cielo e....volano

Caterina: le mie bolle ballano.....

Eris: ballano le mie.....poi pum

Camilla: le bolle al buio dormono.....dormono in cielo, se si toccano con un dito spruzzano di sapone!!!

le bolle sono di acqua profumata di sapone.....sono belle e profumano....sono fatte di soffio!!

Niccolò B: le bolle volano anche nì buio, poi scoppiano perché se toccano una cosa si rompono e.....rimane l'acqua in terra.....io a volte le scoppio con i piedi e fanno pum, pum ma piano piano!





Immagini di

giochi con le bolle



al buio.....!

5 – 7 marzo

alunni presenti 16 -15



giochiamo con il corpo diventiamo tutti bolle.

Suddividiamo il gruppo classe in due sottogruppi e occupiamo la palestra e il teatro.

Divertiamoci a proporre nuovamente ai bambini una serie di giochi motori avendo come argomento le bolle di sapone.

La suddivisione in due gruppi permette di avere a disposizione per ciascun bambino molto più spazio in cui muoversi e giocare.

Due giorni dopo riproponiamo la stessa attività invertendo i gruppi. Chi

aveva giocato nel teatro è andato nella palestra e viceversa. Le insegnanti invece sono ritornate nella stessa stanza ed hanno riproposto gli stessi giochi della volta precedente.

Le attività motorie sono state scelte e consigliate dalla dottoressa Arrighi, psicomotricista che realizza all'interno del plesso attività psicomotorie nella sezione dei quattro anni.



Asiia: ho giocato che io ero una bolla e scoppiavo

Christian: prima si diventa bolle piccine, poi si gonfia tanto e poi io scoppiavo e cascavo in terra!

Francesca: io facevo finta di essere una bolla, mi gonfiavo insieme a Susanna..... poi tu mi scoppiavi con il dito e scoppiavo a terra!



Niccolò A.: io sono una bolla che fa pumm! Poi ero un'altra bolla che volava, poi ero amico di tutte le bolle che volavano e poi si scoppiava tutti insieme. Io ero una bolla fortissima che non si voleva scoppiare ero di.....di forza, non mi scoppiava neanche lei (Manuela) con l'ago (il dito)

Susanna: si gioca così, si fa finta di essere bolle che vanno ni cielo, poi arriva il vento e si corre e poi la maestra ci rincorre e ci scoppia, ma noi si ridiventa tutti come bolle e così.....



Gaia: io ero una bolla e mi scoppiava la pancia perché ero troppo gonfia.

Andrea: era un gioco.....ero una bolla che gonfia e poi si scoppia.

Eris: io.....gioco..... bolle che pumm, pumm, Io sono grande e fffff soffio fffff..... ffffff.....pum!

La lavagna luminosa.....un'esperienza da condividere!!

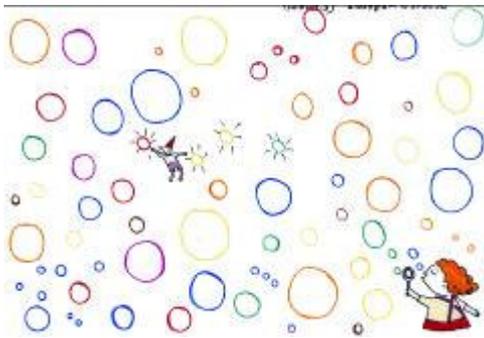
12 marzo 2007

Alunni presenti 20

Abbiamo allestito la stanza del teatro preparando la lavagna luminosa al centro della stanza. Davanti alla lavagna abbiamo messo le panchine e un telo bianco di 4 metri attaccato sulla parete. I bambini non sanno che cosa vedranno stamani mattina. Precedentemente avevamo realizzato su dei lucidi alcune immagini della storia che ascolteranno. Abbiamo scelto alcune musiche di Mozart la sinfonia numero 36 "Linz" e la sinfonia numero 38 "Prague": un ottimo sottofondo!

Si riporta la storia letta - Le bolle di Margherita (R. Piumini)

La bambina Margherita un giorno si affacciò alla finestra per fare un bellissimo gioco. Aveva una



ciotola piena di acqua saponosa e una bacchetta che finiva con un anello. Margherita immerse il bastoncino nell'acqua saponosa, e nell'anello rimase un velo di acqua lustro lustro. Margherita mise il bastoncino davanti alla bocca e soffiò piano piano, e dall'anello nacquero bellissime, lucentissime, leggerissime bolle. Margherita smise di soffiare, e rimase a guardare le bolle che se ne andavano per il cielo. Ed ecco, all'improvviso, senti qualcosa che si agitava nella tasca del suo vestito, e una voce acuta che strillava: - Cosa fa questa bambina? Sento voglia birichina!!Poi dalla tasca schizzò

fuori un folletto e si mise a svolazzare fra le bolle strillando: - Che belle bolle! Che belle bolle! - e mentre strillava le colpiva una a una col dito, facendole scoppiare.

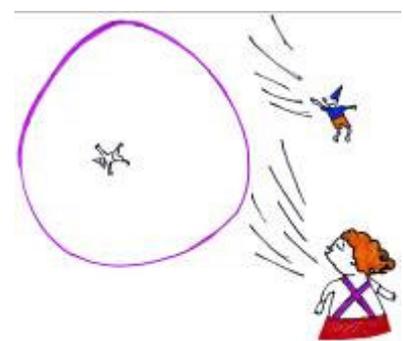
Perché le distruggi se sono belle? - chiese Margherita, cercando di acchiapparlo con la mano libera. - Perché sono Dispettolo! - diceva lui, e schizzava di qua e di là, per evitare la mano di Margherita e per raggiungere le ultime bolle. Pif, Pif, Pif: le bolle non c'erano più. Margherita si mise a piangere. La tasca si agitò di nuovo: - Cosa fa questa bambina? Perché piange stamattina? - disse una vocina e saltò fuori un altro folletto, che si chiamava Aiutolo. - Perché piangi, piccolina - chiese il folletto. - Perché quel folletto ha fatto scoppiare le mie bolle! - E perché le ha fatte scoppiare?? - Perché è Dispettolo!!

- E tu fanne delle altre!! - disse Aiutolo, sbirciando la ciotola piena di acqua saponosa.

- Ma se fa scoppiare anche quelle?

- Ci penso io, piccolina! - disse Aiutolo, e scese a sfiorare con il dito l'acqua saponosa della ciotola. Margherita ricominciò; immerse il bastoncino, alzò, soffiò, e dall'anello partì una bellissima collana di bolle, lucenti e belle più di quelle di prima. L'ultima bolla era grossa come nessuna bambina o bambino del mondo aveva mai fatto. Dispettolo, che svolazzava lì intorno, strillo di gioia cattiva:

- Oh che belle bolle!! Oh che belle bolle!!Partendo dall'alto si tuffò a testa avanti e zigzagando faceva scoppiare le bolle una dopo l'altra. Pif, pif, pif, pif, una ad una scoppiarono le bolle e ormai rimaneva solo l'ultima, e Margherita teneva il fiato pronta a piangere un'altra volta. Ma ecco che, quando Dispettolo colpì con la testa la grossa bolla, quella non scoppiò, e il folletto si trovò di colpo al suo interno, ruzzolando come una pallina in una boccia di vetro. Prima che potesse riaversi, Aiutolo soffiò forte, e la grande bolla schizzò nel cielo, veloce come una cometa. Margherita, intanto, soffiava le sue bolle, che erano belle, che erano mille!!!



13 marzo 2007

Alunni presenti 18

Giochiamo con le immagini della storia di Margherita

Attraverso le immagini realizzate per raccontare e vivere la storia di Margherita permettiamo ai bambini di “giocare e familiarizzare” con il nuovo strumento.

La musica di Mozart accompagna i nostri giochi.....



Christian è incuriosito dalla lavagna luminosa e dai disegni della storia di Margherita realizzate dalle insegnanti.

Lo lasciamo provare liberamente, anzi lo sollecitiamo e contemporaneamente invitiamo il resto dei bambini a giocare vicino al telo dove vengono proiettate le immagini

Il gruppo dei bambini che volontariamente sta giocando con le immagini riflesse dalla lavagna luminosa....

Essi provano ad acchiappare le bolle colorate che si muovono continuamente e velocemente.



14 marzo 2007

Alunni presenti 22

Drammatizziamo la storia di Margherita

Raccontiamo con il corpo la storia di Margherita



Le bolle di Margherita.....

*volano nel cielo. Ma un folletto di nome
Dispettolo si diverte a scoppiarle.*



*Dispettolo è
finalmente dentro
la bolla magica.
Margherita
soffia, soffia così
forte da farlo
andare lontano
nel cielo*

16 – 19 marzo 2007

alunni presenti 23

Proponiamo ai bambini di realizzare un disegno libero su carta lucida.

Il lunedì successivo ci divertiamo a guardare i disegni attraverso la lavagna luminosa.

Ogni bambino è riuscito a riconoscere il proprio elaborato.

Ad ogni visione dei disegni abbiamo cercato di stimolare il parlato del bambino autore dell'elaborato invitandolo a raccontare cosa aveva disegnato. Sono nati alcuni abbozzi di storie che riportiamo:



“Ho disegnato tante bolle colorate.....sono storte perché c’era vento e le portava in cielo, ma un vento buono perché non si scoppiavano erano fatte di sapone magico” Susanna

“Ho disegnato la strada delle bolle.....è una strada tutta d’oro..... morbida, morbida..... dove le bolle se camminano non si rompono.....quella strada arriva dagli angeli e dalle fate.....li c’è il paese delle bolle c’è la magia....un giorno ci vado” Francesca



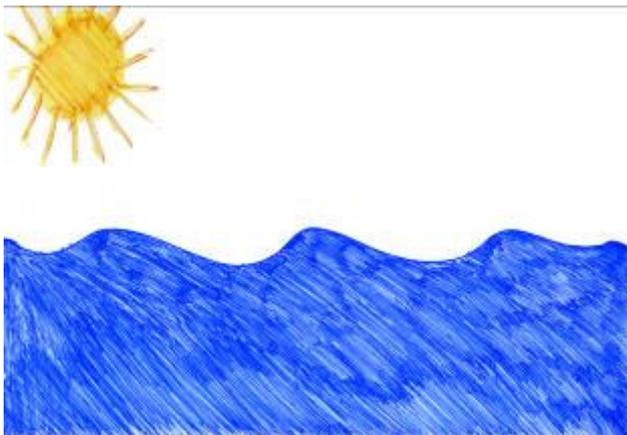
“Ho fatto la casa delle bolle.....è una bolla grande grande con lo zucchero e l’acqua colorata....è di magia!!” Camilla

22 e 26 marzo 2007

alunni presenti 21 – 21

Abbiamo preparato i seguenti ambienti su carta lucida

Il prato con una farfalla e le bolle.....



Il mare con le onde.....e il sole

Bolle cariche di colori.....



Le nuvole arrabbiate.....

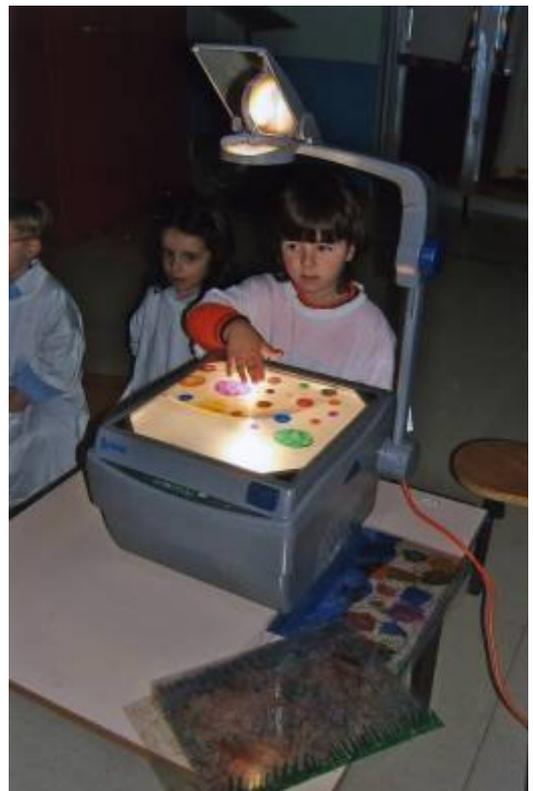
Permettiamo ai bambini di giocare con i lucidi di muoverli sulla lavagna di “entrare nelle immagini e nei colori” liberamente.



*Nicolò sta giocando con le nuvole.....
Non è semplice utilizzare la lavagna luminosa perché l'immagine riflessa su la parete ha bisogno di "leggere" il disegno capovolto.*

Caterina sta giocando e imparando a muovere le bolle colorate

.....Alessandro invece corre e rincorre le bolle colorate mosse da Caterina



29 marzo 2007

alunni presenti 19

Riproponiamo lo stesso gioco, ma questa volta le insegnanti fungono da “registe”.

Un’insegnante prende appunti di ciò che viene detto dai bambini, l’altra guida i bambini nell’invenzione di microstorie.

La musica ci accompagna ancora.....

Si registrano le seguenti piccole storie:



C’era una volta una bolla grossa grossa tutta rosa che volava nel cielo dai sola (Francesco). Vicino alla bolla splendeva un sole bellissimo che giocava con le nuvole (Bianca), ma quando vide quella bolla così grande non potè fare a meno di guardarla gironzolare così soffice e leggera nel cielo (insegnante). Appena la bolla si fermò stanca e affamata, arrivò un uragano che rotolando spazzò via la bolla e le nuvole con un soffio. Era il mago del vento che rubava tutte le bolle e le nascondeva in un sacco nero(Marco)



Il sole arrabbiato tutti i raggi distrusse il mago, sacco e tirò fuori bolle di sapone (Marco e La bolla rosa si velocemente nel avvicinò così che quasi (Francesco e Il sole la baciò e si innamorarono Da quel giorno, prima del sole si tinge di ricordo del suo bella bolla



tirò fuori infuocati e poi aprì il tante, tante colorate insegnante). lanciò cielo e si tanto al sole scoppiava insegnante).

(Bianca) ogni sera tramonto il rosa in amore per la (insegnante)



Un giorno nel mare arrivò una bella medusa che nuotava vicino alle onde (Camilla). Era un giorno di mare calmo e la medusa si divertiva a mettere la testa fuori dall'acqua per farsi baciare dal sole (insegnante).

Il sole splendeva alto nel cielo e da lassù controllava tutto il mare (insegnante) ad un certo punto vide la medusa che giocava con le onde (insegnante) e le disse: - oh medusa che fai ? Perché giochi con l'acqua? Te sei un po' cattiva perché tu pinzi i bambini eh!! (Alessandro)

Nooo gioco io non pinzo i bambini (Camilla) rispose la medusa. E continuò a giocare.....

Mentre il sole faceva da vigile (insegnante).

Al mare arrivarono delle bolle, erano bolle di sapone colorato che le aveva fatte Margherita (Desirè).

Quando il sole le vide abbassò subito gli occhi, si mise gli occhiali e con voce incuriosita disse: - e voi chi siete? E voi cosa volete? (Alessandro e insegnante).

Le bolle risposero: - Niente siamo le bolle di Margherita Siamo volate e siamo arrivate qui al mare (Desirè).

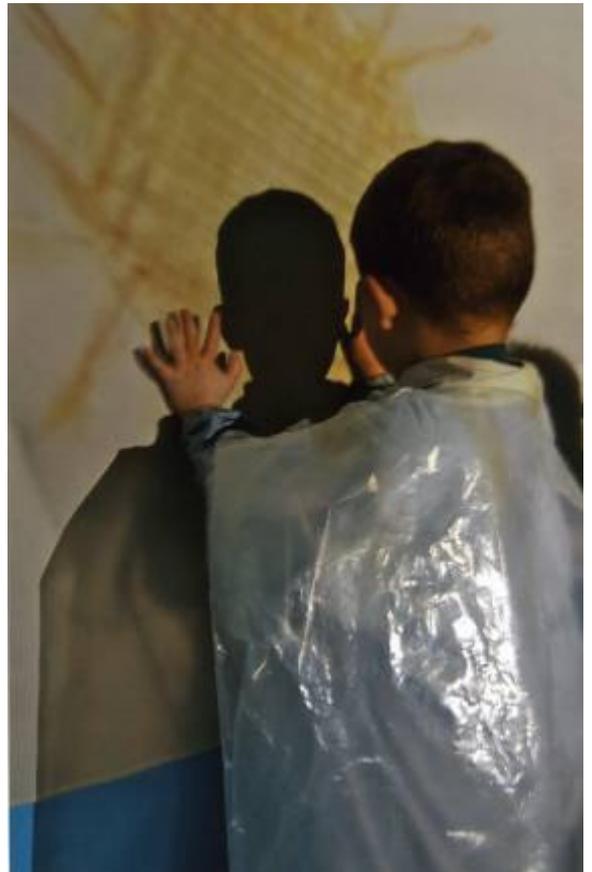
- chi cercavate? (insegnante) disse il sole. -

- tanti amici risposero le bolle. Fu così che si affacciò

sul filo dell'acqua la medusa (insegnante) che disse: - sono qui, venite a giocare con me!(Camilla)

Le bolle si tuffarono a capofitto, ma scoppiarono tutte tranne una che continuò a volteggiare vicino alle onde (insegnante).

Era magica e di tutti i colori, non si scoppio, montò sulla pancia della medusa e andò nel mare giù in fondo (Desirè). Il sole rimase a guardare quelle amiche inseparabili che non tornarono mai più (insegnante).



i



con

che

giochi realizzati con la lavagna luminosa sono stati straordinariamente coinvolgenti per i bambini perché riuscivano attraverso la maglietta bianca ad "entrare" nel colore, "a viverlo sulla pelle" nei disegni propri e dei compagni. Questo aspetto ha fortemente contribuito e facilitato il linguaggio, permettendo a tutti non solo di parlare o di raccontare ciò che avevano disegnato, ma ha permesso di imbastire piccoli abbozzi di storie che l'aiuto e lo stimolo delle insegnanti sono diventate bellissime storie. Siamo riuscite a sistemarne alcune, altre sono rimaste piccoli abbozzi. Il tempo avevamo a disposizione la lavagna luminosa non è stato molto.....

...."io sono il **mago delle bolle**, le mie bolle non si scoppiano.....sono di tutti i colori ,sono bolle di gioia !!" (Cosimo)

C'erano una volta in un prato tre bellissimi fili d'erba che giocavano con le bolle di Margherita. Un giorno però si avvicinò al prato una gigantesca farfalla solitaria. - Che fate o fili d'erba? dice la farfalla. - Giociamo con le bolle di Margherita! risposero. - Posso giocare con voi ?chiese la farfalla. - Noo le tue ali scoppierebbero le bolle le tue ali sono troppo grandi e pesanti, non potresti giocare con le nostre bolle, sono così leggere! risposero i fili d'erba. La farfalla allora se ne andò indispettita. Ma il giorno dopo tornò di nuovo e chiese le stesse cose ai tre fili d'erba. I fili d'erba risposero come il giorno prima. Allora la farfalla con un grande batter d'ali strappò il filino d'erba più debole e se lo portò con sé. Da quel giorno nel prato non ci furono più bolle né allegria!



I tre fili d'erba al sole.....poi la farfalla birichina porta via quel filino d'erba.....



13 aprile 2007

alunni presenti 20

decidiamo di realizzare nuovamente bolle di sapone, ma questa volta proponiamo ai bambini di giocare nella stanza del teatro davanti alla luce proiettata dalla lavagna luminosa. Li lasciamo liberi per qualche minuto poi iniziamo ad "intervistarli"

Si riportano fedelmente i loro commenti:

Samuele: guarda le mie bolle sono dei tondi.....tondi

Francesca: anche al buio si vedono tutti i colori della bolla.....assomiglia all'arcobaleno

Nicolò B.: le bolle sono dei palloni delicati....

Bernardo: le bolle sono come il vetro.....come si vede tutto!!

Christian: le bolle sono delicate perché si rompono

Marco: sii! Le bolle sono come la plastica quella trasparente vedi....mi vedi??

Gaia: le mie non vengono...e soffio ma nulla!

Desirè: le bolle sono morbide

Vittoria: le bolle sono di soffio e di sapone

Francesco: le mie sono piccine e due grandi

Camilla: le mie sono tutte grosse

Andrea: le bolle mie vanno in cielo e non si scoppiano

Bianca: le bolle si vedono ni muro (si riferisce all'immagine che si riflette attraverso la luce della lavagna sul telo), si vede tutti i tondi, guarda le mie

Asia: le bolle sono belle e rotonde.....

Caterina: anche le mie sono belle e colorate

Susanna: le mie bolle di notte sembrano stelle che volano

Thomas: ma le stelle non sono mica tonde....la luna un po' si e il sole,

Alessandro: le bolle si scontrano e si scoppiano, ma non fanno pum!

Elena: perché non sono di carta le bolle..... quelle di carta scoppiano forte

Cosimo: le mie bolle sono magiche e un scoppiano subito.....prima volano volano lassù!

Filippo: ho fatto tante bolle in cielo che ora sono stanco.....erano tutte giganti come un dinosauro



17 aprile 2007

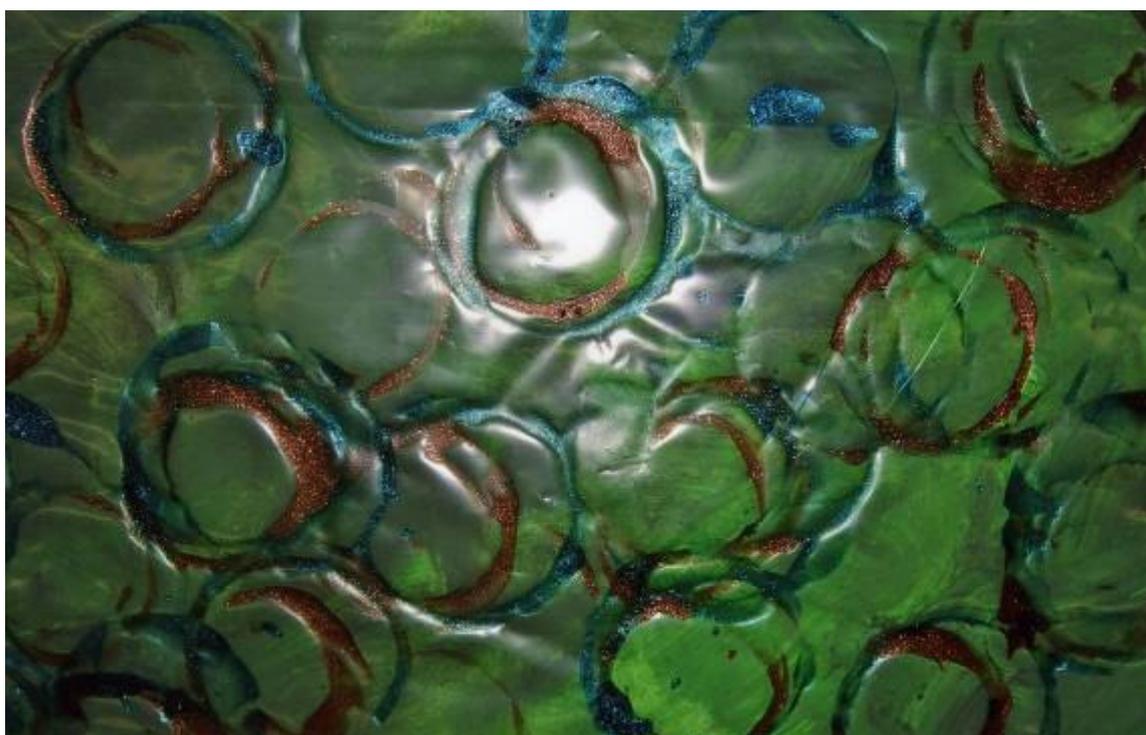
Alunni presenti 19

Prima facciamo pitturare i bambini con le dita ciò che vogliono su fogli molto grandi, il giorno successivo rivestiamo i loro lavori con la plastica, prendiamo dei colori glitter e con i bicchieri li facciamo realizzare tante, anzi tantissime bolle magiche e divertenti.....

Eccoli qua, appena realizzati.....



Sono diventati quadri BELLISSIMI !!!!



19 aprile 2007

Alunni presenti 17

Giochi con gli anelli.....

Le insegnanti stimolano i bambini a giocare nuovamente con la lavagna luminosa , questa volta però attraverso alcuni anelli che appoggiati sulla lavagna proiettano sul muro immagini di cerchi che noi identifichiamo come bolle.

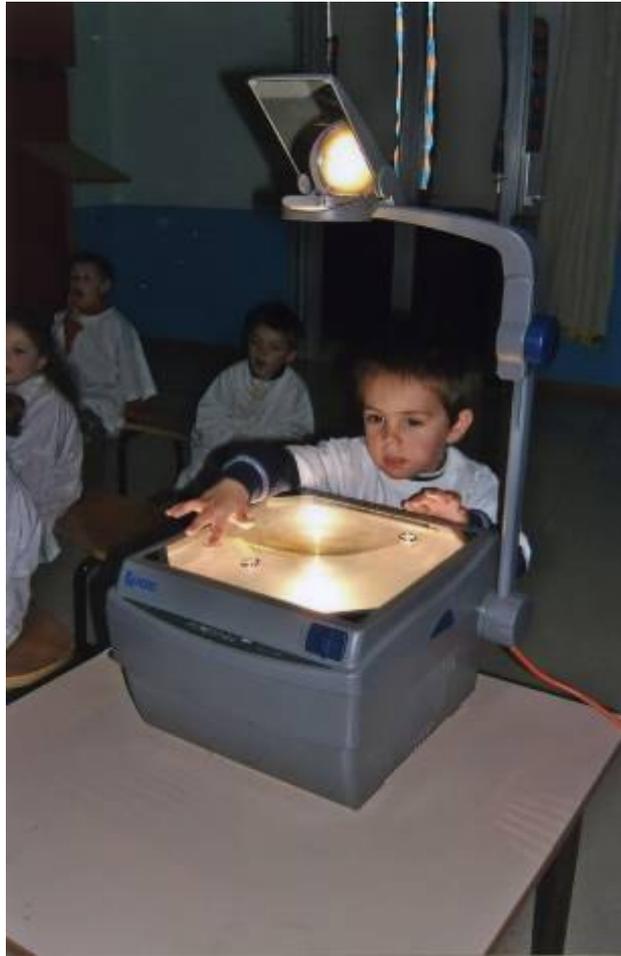
Un bambino a turno muove gli anelli , tre o quattro bambini invece si spostano davanti alla parete in base alle richieste fatte dall'adulto.....si creano giochi motori di una bellezza straordinaria.

Si riportano alcuni esempi di **richieste motorie** fatte attraverso questa attività giocosa:

“..... forza veloci **dentro la bolla.....**”

“..... su ora **acchiappiamo** le bolle **voliamo,voliamo**”

“di nuovo dentro la bolla, **ognuno in una bolla**”



“ora **diminuiamo** le bolle, guardiamo chi è più veloce ad entrare, uno di voi rimarrà fuori”

“ proviamo ad **entrare in due in una bolla: stringiamoci, abbracciamoci**, non dobbiamo uscire fuori dalla bolla.....attenti **la bolla si muove lentamente** e ogni coppia deve spostarsi per rimanere dentro la bolla, bravi **muovetevi rimanendo abbracciati**”

“ le bolle **sono alte, altissime** allunghiamoci per toccarle, prendiamole”

le bolle **sono vicine al pavimento**, sdraiamoci per entrarci dentro”

.....
nella stanza regna un enorme silenzio dal quale parte soave la musica di Mozart sinfonia n. 30.

Thomas e Cosimo fanno muovere i compagni.

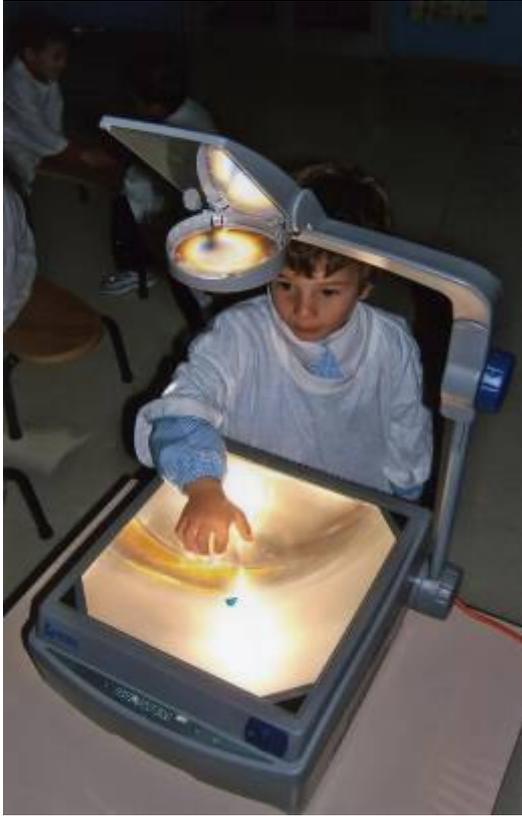
Muovere gli anelli sulla lavagna non è facilissimo.....

23 aprile

Alunni presenti 16

Realizziamo ancora bolle magiche.....al buio





27 Aprile 2007

Alunni presenti 15

Proponiamo alcuni giochi motori attraverso l'utilizzo delle mani che si trasformano in una serie di animali. Le mani diventano ragni, cavallette, formiche, zanzare e muovendosi sopra la lavagna devono giocare con i bambini che sono davanti al telo.

Le MANI di Andrea si sono trasformate in ragni cattivi che cercano di mangiare.....bambini trasformati in mosche.....



29 aprile 2007

alunni presenti 20



*divertiamoci a realizzare storie
attraverso il cambio di
immagini.
Proviamo a utilizzare più
immagini, una sopra all'altra
entriamo nel disegni giochiamo
trasformiamoci in...
raccontiamo ciò che stiamo
facendo.....*



Un bel saluto perché il nostro magnifico percorso si è concluso!!